

Il magazzino dei sogni smarriti

A volte mi capita di guardare le persone e intuire che manca loro qualcosa, per quanto bene possano nascondere quel qualcosa io lo intravedo sempre, negli occhi un po' più spenti, nei sorrisi quasi sbiaditi, nei saluti appena accennati. A tutti manca qualcosa, l'essere umano è incompleto per definizione, per quanto possa autoconvincersi di stare sempre bene, ci sarà quella piccola parte di sé, quella minuscola percentuale del suo subconscio in cerca di altro, che non si accontenta e vuole di più.

Io mi ritengo fortunata, ho accesso alla più grande mancanza dell'uomo, alla cosa cui tiene di più e non ha il coraggio di ammettere, a ciò che gli è più caro che, poi, si rivela anche la parte più semplice da lasciare andare nei primi momenti di difficoltà; a volte se ne vanno, altre tornano, spesso cambiano.

Io mi occupo di sogni, non di quelli da realizzare, di quelli ormai irrealizzabili. Lavoro in un magazzino stracolmo di tutto ciò che le persone hanno sempre desiderato che ormai è troppo tardi per avere. Etichetto, suddivido e classifico sogni: quelli dimenticati, nascosti, lasciati andare, smarriti. Ce ne sono di ogni tipo e dimensione, solitamente vengono suddivisi per fascia d'età e per tipologia.

Il sogno più ricorrente tra i neonati è quello di tornare a nuotare nella pancia della mamma; ogni volta che incontro questo sogno mi sembra di ritornare nel ventre di mia madre e mi sento incredibilmente leggera, mi pare quasi di poter volare, la cosa bizzarra è che questo è il sogno più comune anche nella vecchiaia, soprattutto quando le persone sono in fin di vita, molto vicini alla morte. Il ricordo di sé stessi prima della nascita rimane nascosto dentro di noi così a lungo, è qualcosa di scolpito nella nostra anima che si ripresenta solo all'inizio e alla fine della nostra vita.

Il sogno più frequente tra i bambini è invece quello di diventare astronauti, mi fa sorridere il fatto che siano sulla terra da così poco tempo e già sognino di abbandonarla per andare alla scoperta di un nuovo pianeta. I bambini astronauti spesso diventano poi adolescenti con una voglia matta di viaggiare, scoprire,

conoscere le meraviglie e i luoghi insoliti che il nostro pianeta offre. Purtroppo, questi adolescenti diventano troppo spesso adulti senza più sogni e con il rimpianto di non aver viaggiato abbastanza.

In questo immenso magazzino, indipendentemente dal reparto in cui si vada, in qualsiasi scaffale si lasci cadere il proprio sguardo, si troveranno sicuramente sogni d'amore, storie finite troppo presto, portate via dal tempo presentatosi in anticipo, sogni d'amore di un'estate volatizzatisi con la prima alba di settembre, sogni di rivedersi ancora una volta svaniti al primo treno in ritardo. Esistono tanti sogni di persone che hanno finito per annullare se stesse per gli altri, rimanendo sole, vestite unicamente dei propri sogni, e poi hanno lasciato andare anche quelli, rimanendo nude.

In qualsiasi sogno c'è dell'amore che prende forma, all'interno di ogni scatola si animano migliaia anzi miliardi di ballerini, cantanti, musicisti, pattinatori, stilisti, avvocati, piloti d'aerei, scrittrici, viaggi mai fatti, persone mai incontrate, mete non raggiunte, luoghi immaginari, strade senza senso, parole mute e mai pronunciate. Qui al magazzino dei sogni smarriti c'è sempre tanto da fare, certamente non ci si annoia mai.

Le persone smettono spesso di sognare e un nuovo sogno smarrito raggiunge il magazzino, mi fa sempre un po' male il cuore quando avviene però mi piace anche pensare che abbiano anche trovato un sogno migliore. Non c'è tempo per distrarsi, altrimenti si finisce per inciampare tra i mille sogni della gente e si rischia di farsi davvero male cadendo sopra a un sogno già rotto.

Ieri stavo mettendo in ordine gli ultimi sogni, stavo chiudendo tutto per finalmente andare a riposare quando improvvisamente era lì davanti a me. So che ormai non dovrebbe farmi più nessun effetto vedere l'ennesimo sogno smarrito, eppure io nel tuo ci credevo, perché tu hai smesso di farlo? Nei tuoi occhi avevo visto la luce, cosa si è spento? Io davvero non lo so ma, ti prego, ritrova l'interruttore, passa di qui, passa dall'ufficio dei sogni smarriti, riprenditi ciò che è tuo o trova un altro sogno che ti stia bene addosso ma promettimi di non smettere mai di sognare.

Martina Di Loreto